

5. L'ampliamento dell'Unione Europea

Viene firmato il trattato di Maastricht

Con la caduta della "cortina di ferro" si aprirono per la comunità europea **nuove opportunità di sviluppo** ed espansione. Un primo passo venne compiuto già nel **1992**, con la sottoscrizione del **Trattato di Maastricht**. L'accordo, che prese il nome dalla cittadina dei Paesi Bassi in cui venne firmato, sancì **il passaggio dalla CEE all'Unione Europea**, composta all'epoca da **dodici Stati**: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e Spagna. L'intesa prevedeva **la gestione comune di ulteriori competenze** negli ambiti dell'industria, dell'ambiente, del commercio, della politica estera e della sicurezza, e una più salda **integrazione economica**, con l'obiettivo di pervenire alla creazione di una **Banca centrale europea** (BCE).

Quest'ultima, istituita nel **1998** con sede a Francoforte, fu incaricata di **fissare i parametri economici e finanziari** cui gli Stati membri avrebbero dovuto attenersi e di monitorarne l'andamento. Nella stessa occasione, vennero poste le basi per l'introduzione di una **moneta comune**, cui avrebbero potuto accedere le nazioni che avessero soddisfatto determinati requisiti di stabilità. Il progetto si concretizzò nel **2002** con l'entrata in circolazione dell'**euro**, adottato oggi in venti Paesi europei che hanno abbandonato le vecchie valute nazionali.

L'Unione Europea cresce

Nel frattempo, **l'Unione Europea ampliò i propri confini**, raddoppiando, in poco più di dieci anni, il numero degli Stati membri. Nel 1995 entrarono Austria, Svezia e Finlandia, mentre nel 2004 si attuò l'allargamento più significativo, con l'inclusione di numerosi ex Stati-satellite dell'URSS (Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria, Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania) e l'ingresso di Slovenia, Cipro e Malta. Nel 2007 si aggiunsero Romania e Bulgaria e nel 2013 la Croazia.

In questi stessi anni, le istituzioni europee si impegnarono a rafforzare, oltre all'integrazione economica, la **coesione politica**. In questa direzione, un traguardo significativo venne raggiunto già negli anni Novanta con gli **accordi di Schengen**, che consentono alle cittadine e ai cittadini europei di muoversi liberamente tra gli Stati membri senza bisogno di visti o passaporti.

Un passo decisamente più ambizioso venne poi tentato, tra il 2001 e il 2004, con il progetto di una **Costituzione comune**. Un'apposita commissione, chiamata **Convenzione**, ne redasse il testo, la cui adozione ufficiale necessitava però della ratifica di tutti gli Stati membri. In molti casi l'approvazione venne delegata ai singoli Parlamenti nazionali, mentre la Francia e l'Olanda decisero di organizzare un referendum. In entrambi i Paesi, la Costituzione fu bocciata dal voto popolare e si interruppe così un percorso che finora non è più stato ripreso. Il processo di integrazione non si è tuttavia arrestato: nel **2007**, per esempio, gli Stati membri hanno firmato il **Trattato di Lisbona**, che ha riformato quello di Maastricht aggiornando e implementando i poteri dell'Unione.

Vengono definiti i poteri delle istituzioni comunitarie

Nel corso dei decenni, prima la CEE e poi l'Unione Europea hanno definito le principali istituzioni politiche comunitarie.

- Il **Parlamento europeo**, che ha sede a Strasburgo e Bruxelles, rappresenta tutte le cittadine e tutti i cittadini dell'Unione. È infatti composto da 705 deputati eletti ogni cinque anni a suffragio universale dalle popolazioni dei Paesi membri. Esso esercita, congiuntamente con il Consiglio dell'Unione Europea, la **funzione legislativa**, cioè vota le leggi dell'Unione Europea, e vigila sull'attività di tutte le sue istituzioni.
- La **Commissione europea**, che ha sede a Bruxelles, è composta da un numero di commissari pari a quello degli Stati membri, i quali svolgono funzioni analoghe a quelle ricoperte dai ministri nei governi nazionali. Ciascuno di essi si occupa cioè di un ambito specifico delle politiche comunitarie, come l'Economia, la Giustizia, i Trasporti o l'Ambiente. Coordinata da un o una presidente, la Commissione esercita il **potere esecutivo**, cioè di fatto governa l'Unione.
- Il **Consiglio europeo**, che ha sede a Bruxelles, è formato da tutti i capi di Stato o di governo degli Stati membri oltre che dal presidente della Commissione. Esso ha il compito di definire **l'indirizzo politico generale dell'Unione**, stabilendone le priorità e le principali linee di intervento.
- Il **Consiglio dell'Unione Europea**, da non confondere con il Consiglio europeo, riunisce i ministri dei vari Stati membri allo scopo di discutere le principali questioni in agenda. Esso varia la propria composizione a seconda dei temi da affrontare: per esempio, se ci si occupa di una questione sanitaria saranno tutti i ministri della Salute a riunirsi, mentre se si discute di questioni finanziarie, saranno convocati tutti i ministri dell'Economia.

Il Consiglio è **un organo con poteri decisionali**, che condivide con il Parlamento la funzione legislativa.